Anno XXXII Martedì 25 Novembre 1879 N. 274.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## INTERESSI CITTADINI

### Il conto preventivo del Comune per l' Esercizio 1880

Fermiamoci alquanto sulle proposte della Giunta per lo stanziamento del Bilancio presuntivo del prossimo anno:

Le entrate ordinarie che nel 1879 furono stanziate in L. 1,575,424. 36 sono proposte per l' 80 in L. 1,595,854. 79. Da un lato si ha una maggior somma di L. 89,295. 76 per residui disponibili di precedenti Esercizj che nell' Esercizio precedente non figuravano per alcuna somma; dall' altro a fronte di questa maggior entrata potè essere diminuito il carico della sovraimposta di L. 70,000. Torna quindi la presunta maggior entrata di circa Lire 20,000.

Le entrate straordinarie in L. 6608. 14; le contabilità speciali (ossia partite di giro e stabilimenti speciali) con Lire 631,182. 77 completano, con insensibile differenze sull' Esercizio precedente, le entrate totali presunti in L. 2,233,645. 70.

Dovranno essere esse modificate? Non ne dubitiamo e basta dare un occhiata a ciò che fu stanziato pel dazio per ritenere con fondamento che alla stretta dei conti la diminuzione nella sovrimposta scomparirà totalmente o quasi del tutto. — L. 565,000 furono preventivate pel 1879 nette dal canone governativo e la stessa somma pel 1880. Ci si burla? E crede forse la Giunta che un qualche piccolo maggior prodotto per l' aumento di parecchie tariffe potrà compensare le disastrose conseguenze della scarsità dei raccolti? — Mai più; e qui il Consiglio, crediamo, dovrà fare quella tal falcidia che distruggerà in parte le rosee previsioni della Giunta.

E non sarebbe prudente prendere qual punto di partenza di questo stanziamento gli aumenti di entroiti che si verificarono quest' anno in confronto del triennio precedente, dappoichè essi erano stati, in primo luogo, previsti, allora che fu fissato il preventivo 1879 e in secondo luogo vediamo che dal settembre in giù e a malgrado dell' aumento delle tariffe, ogni vantaggio sugli anni precedenti è affatto scomparso.

Resta poi stabilito che conviene positivamente calcolare sulla tassa di famiglia proposta in L. 60,000 perchè rimanga in piedi l' edificio di numeri costrutto dalla Giunta. E se questa somma non si *realizzasse*? E se non potrà essere la tassa attuata nel termine dalla legge fissato? Sono 26 mesi che si lavora negli uffici per questa tanto bestemmiata tassa di famiglia; sono ormai 12 mesi che la *zelantissima* Commissione lavora, o avrebbe dovuto lavorare, per la compilazione dei ruoli per il 1879; e oggi siamo a questo: la tassa non può entrare in attività che per il 1880; 61,000 lire che erano state stanziate per il 1879 scompariscono di botto e nelle L. 500 mila che il Comune va a prendere a prestito è compresa la somma necessaria, per coprire tale deficienza. Non è quindi irragionevole il dubitare che si possa compire in pochi mesi ciò che è stato male abborracciato in due lunghissimi anni.

Passiamo alla parte passiva.

Le spese obbligatorie ordinarie ascendono complessivamente a L. 981,188. 26; quelle obbligatorie straordinarie a Lire 388,935. 24; quelle facoltative a Lire 232,339. 43; le contabilità speciali (partite di giro ecc.) L. 631,182. 77 — Totale generale dell' uscita a pareggio della presunta entrata L. 2,233,645. 70.

Trattandosi di un Bilancio che raggiunge quasi un movimento di 4 milioni e mezzo di Lire, può dirsi che messo a confronto di quello del precedente Esercizio, esso, preso in complesso, è stazionario, perchè per il 1879 l' uscita era prevista in L. 2,211,756. 75 e quindi non abbiamo che la piccola differenza in più pel 1880 di L. 21,888. 95.

Le osservazioni che qui facciamo seguire, spogliando il bilancio articolo per articolo, danno ragione delle principali maggiori o minori somme proposte dalla Giunta e che anch' esse, a nostro vedere, e come si dirà, dovrebbero essere oggetto di modificazioni da parte del Consiglio.

Alla Categ. 3.ª art. 29 trovansi inscritte L. 1769 in più alla spesa per le Guardie Municipali in base alla nuova pianta proposta.

Alla Categ. stessa, articolo susseguente, L. 2250 di maggior spesa per la somministrazione di nuovi cappotti alle Guardie stesse.

Lire 2000 in più delle solite 11000 troviamo segnate alla Categ. 5 Opere pubbliche per la manutenzione ed inaffiamento delle strade di città e L. 4000 in più per la manutenzione delle strade foresi.

Alla Categ. Pubblica Istruzione, la spesa per assegno agli insegnanti elementari, da L. 113,410 è portata a L. 119,690 per la spesa delle 5 nuove scuole proposte; lire 2400 in più delle solite 600 sono portate al successivo articolo per le supplenze delle scuole elementari e L. 2000 in più alle L. 1000 sin qui stanziate per manutenzione del materiale scientifico.

Tutto questo non entra, giova notarlo, colla spesa per l' insegnamento delle scuole secondarie il quale dipende dal Bilancio speciale del patrimonio *ex gesuitico* per dirla col linguaggio dell' ufficio di contabilità.

Alla Categ. 9.ª, Servizi diversi, troviamo proposte L. 2088. 65 in più alla somma di L. 76,000 pel personale e materiale relativo al Dazio.

Alla Categ. 3.ª delle spese obbligatorie straordinarie sono proposte L. 10,002. 79 in aumento al fondo di L. 21,997. 21 per costruzione e ampliamenti di Cimiteri. Dal volume degli Allegati rileviamo che una somma di 15,000 lire in più è stanziata per i Cimiteri al forese venendo in confronto diminuito di 5000 lire l' assegno pel Cimitero di città.

Per la sistemazione di piazze e strade di città erano assegnate L. 5000; per il 1880 nulla, per supplirvi in caso, e in maggior misura, col debito fluttuante. Tutti gli articoli per costruzione di marciapiedi, pagamenti di spese delle ruotaie, e costruzione di acquedotti per somministrare acqua alle caserme, portano sensibili aumenti. In confronto nulla è annotato per la Barriera alla quale si provvederà in caso, con fondi *extra* Bilancio.

Finalmente pare si sia pensato ai più necessarj ristauri delle mura di cinta della città. La perizia dell' ufficio tecnico importa una spesa complessiva di L. 7231. 75 che la Giunta propone di dividere in due Esercizj incominciando dal prossimo.

Il fondo di riserva che pel 1879 era fissato in L. 15,232. 93 la Giunta propone sia elevato a L. 32,505. 47, reputandosi tale somma necessaria in base all' esperienza.

Fin qui le spese obbligatorie ordinarie e straordinarie.

Passando a quelle facoltative, troviamo degni di rilievo o di commenti i seguenti articoli. La spesa per medicinali ai poveri da L. 6000 è portata a 12,000. È fermo lo stanziamento per l' Università in L. 28,700 come pel corrente anno, e ciò è ben naturale ora che sono di già inaugurati gli studj. L' assegno per la Casa di Ricovero da L. 15,000 viene ridotto a 10,000 e ciò, si dice nelle annotazioni del Bilancio, *« non essendo pervenuta alla Giunta alcuna richiesta in proposito »*. Se alla Giunta nulla fu richiesto, questa era una eccellente ragione per nulla dare. Del resto ci sono ancora impresse nella memoria le promesse fatte lo scorso anno dal Cons. Giustiniani per la Congregazione di Carità dalle quali è lecito dedurre che le condizioni della Congregazione avrebbero quest' anno permesso di sollevare completamente il Comune da un tale carico. Queste promesse, che non saranno al certo smentite dai fatti, e la diminuzione dei degenti nella Casa di Ricovero possono far sperare che l' assegno debba essere totalmente risparmiato.

L' assegno all' Arcispedale di Sant Anna da Lire 30,000 fu ridotto a 70,000. Tale riduzione è permessa dalle conclusioni del Bilancio preventivo del Pio Stabilimento divenuto incensurabile per zelo di amministratori, per ordine e per spirito di ogni ben intesa economia.

Sono stanziate L. 4000 per sussidio agli inondati, in base a deliberazione consigliare. Un qualche aumento fu con saggio criterio portato al fondo per l' istruzione dei sordo muti. L' assegno per la Banda Civica da L. 12,000 è portato a 13,680 come da proposta della Commissione sulla Banda stessa. La spesa per riparazioni ordinarie e straordinarie per il Teatro Comunale da L. 1000 è portata a L. 4430 per alcuni lavori necessarj, compreso il restauro e la riforma dell' attuale tendone.

E così crediamo di avere brevemente cennato a tutti quegli articoli i quali messi a confronto cogli stanziamenti dell' Esercizio corrente, hanno dato luogo a sensibili oscillazioni.

L' accoglimento che potranno avere presso il Consiglio le proposte della Giunta oggi non può essere tradotto in cifre concrete. Però dall' esame da noi fatto entro il Bilancio e prendendo a guida le varie considerazioni che siamo venuti svolgendo e le economie e gli aumenti che saranno forse ulteriormente introdotti, crediamo di non andare errati prevedendo che il maggior entroito di Lire 89,000 per ressidui attivi di precedenti Esercizi cui dianzi accennammo, non impedirà che la sovraimposta resti press' a poco nella misura del corrente anno, invece che di molto diminuire come ha calcolato la Giunta; senza tener conto delle opere straordinarie per cui nulla è previsto in Bilancio e alle quali sarà provveduto col debito del mezzo milione statuito dal Consiglio nella seduta di sabbato.

Non ci resta ora che augurare di veder smentite le nostre previsioni.

---

### Politica sinistra

I nostri avversari hanno adottato un mezzo singolare per comparire trionfanti nella loro dialettica: essi attribuiscono ai nostri amici parole, che non hanno mai detto, pensieri, che non hanno mai concepito, desiderii che non nutrono, ambizioni che non coltivano, eppoi: lancia in resta, visiera calata, un colpo, e il nemico è vinto, disteso nella polvere.

Cervantes redivivo potrebbe dettare un'appendice al capitolo dei molini a vento.

Ciò che attribuiscono specialmente alla destra è una impazienza somma di riafferrare il potere: anzi, secondo essi, la destra se ne lusingava in questo momento, non appena ci fu sentore della crisi, che attraversammo.

Non importa se il Minghetti a Palermo palesò invece molti dubbii, anzi un' aperta sfiducia sull' imminente ritorno del suo partito al governo, non importa se al-

notabilità di destra tennero lo stesso linguaggio, se altre ancora restano chiuse nel più assoluto silenzio. Tant' è: occorre dire che la destra è rimasta delusa, occorre dire, che mentr' essa smania per rialzarsi, tutto il paese non vuol saperne di lei, e, poich' essa non si muove, darsi tutta l' aria di aver detto il Vero.

Il fatto è che la destra, lungi dall' affannarsi per sè medesima, nell' interesse di partito, si preoccupa grandemente dei nuovi e più grandi mali, che la progressoria sta per tirare adosso all' Italia.

Vi ha chi si conforta pensando, che questa sia l' ultima prova di un partito già manifestamente condannato dal paese. Non lo sappiamo: forse quel che si vede non è ancora tutto: forse a questo povero paese, deluso nelle sue speranze, ingannato, è ancora riservata qualche prova peggiore prima di ritornare ad un governo, non diremo all' ideale dei governi, ma se non altro a qualche cosa di decente.

Supponendo tuttavia che la sinistra giochi la sua ultima carta, è necessario riflettere alle note pericolose, ch' essa va segnando su quella carta, per lasciare a chi fosse chiamato dopo di essa, la più triste eredità che un partito possa raccogliere.

Per quanto i partiti politici abbiano, nei momenti gravi per la cosa pubblica, dei doveri, che non possono declinare senza suicidarsi, è impossibile ritenere che la destra, la quale sfidò altra volta con tanto coraggio l' impopolarità degli atti suoi, quando erano imposti dal bene del paese, dalla necessità di Stato, sia impaziente, smaniosa, entusiasta, come i suoi avversari la dipingono, di occupare in queste circostanze il loro posto.

Anche il Parto nella sua fuga lanciava le freccie avvelenate, anche la seppia nel tuffarsi fra l'onde intorbida l'acqua, e si sottrae all'occhio del pescatore. Così la sinistra, oltre il male già fatto, sentendo prossima la sua caduta, sta lanciando le freccie delle sue passioni, ed intorbida le acque di ogni ordinamento amministrativo e politico.

Una legge elettorale mal preparata, mal digerita, e mal compresa dall' Italia reale, sarà il fomite dell' agitazione, la leva di un grande turbamento. Ecco una parte del programma, sotto gli auspici del quale un ministero Cairoli-Depretis sta per ripresentarsi alla Camera.

Un bilancio menzogna sarà la seconda parte, ove le cifre affastellate a capriccio e contro le più ragionevoli previsioni, terranno luogo della promessa *nè macinato, nè disavanzo*, aprendo l'êra di quest' ultimo, che si sperava chiusa per sempre.

Vi è però una valvola, che i politici e i finanzieri della sinistra si accingono a riaprire, per la quale dovrebbe scaricarsi tutto il vapore condensato nella caldaia dei loro errori e delle loro colpe. Questa valvola è la riduzione dell' esercito, e quindi la diminuzione delle spese nel bilancio della guerra.

Questo colpo non soltanto finanziario, ma politico, anzi più politico che finanziario, era tenuto in serbo dalla sinistra, e in particolare dalla sinistra radicale, che oggi stesso, per bocca de' suoi organi, lo suggerisce come il tocca e sana delle finanze italiane.

Che i radicali vagheggino la riduzione dell'esercito, anzi la sua totale abolizione, non era un mistero per alcuno. Sarebbe però ingenuità somma imaginarsi che a questo loro suggerimento siano indotti da preoccupazione per le finanze, mentre sanno benissimo che la loro *militarizzazione* della nazione, come annuncia con pompa il *Secolo* di ieri l'altro, porterebbe intanto una spesa enorme, che il paese non si trova in caso di sostenere.

Ciò che i radicali vogliono è indebolire la colonna più salda della monarchia, e scuoterla dalle sue basi.

E i radicali si comprendono: fissi ad una meta, essi cercano di arrivarvi per tutte le vie più o meno dirette.

Quelli, che non si comprendono sono i monarchici della sinistra, che, ostinati a sostenere una politica finanziaria fallace, per interesse di partito, sperano di ripararne le conseguenze disastrose, accettando la massima della riduzione dell' esercito. I loro giornali non ne fanno alcun mistero; e abbiamo fra gli altri sott' occhio un numero dell' *Avvenire*, di cui è nota la benevolenza per il signor Depretis, e che parla della riduzione delle spese militari, come di una misura indispensabile, imminente.

« In verità, esso diceva, chi considerasse senza passione, senza preoccupazione di mestiere, senza pregiudizi, lo stato vero e reale delle cose nostre, il vero e reale nostro interesse, se vi ha conclusione, cui si troverebbe naturalmente indotto, sarebbe questa sola, che le spese militari in Italia debbono essere ridotte. »

Ecco dunque un organo di Depretis, di quel Depretis, che ebbe nel suo primo ministero un collega della guerra, il quale domandò alla Camera un aumento nelle spese per l' esercito, e che ora ne domanda ne' suoi scritti un' altro di parecchie diecine di milioni, eccolo suggerire una misura, che per l' Italia, secondo noi, equivarrebbe ad un *suicidio per debiti*.

Vi è alcuno disposto a dare ad un amico un simile consiglio? Vi è alcuno che non gli suggerisca al contrario di cercare qualche altro scampo, di non disseccare sopratutto le fonti delle sue risorse?

Chi dà di questi consigli all' Italia, o non ha un concetto vero del momento in cui si vive, o è come quei padri, che dicendo di amare i loro figli finiscono, per troppo amore, col precipitarli.

## Notizie Italiane

ROMA 23 — Questa mane il senatore Saracco lesse all' Ufficio centrale del Senato, presenti gli onorevoli Brioschi, Digny e Lampertico, la relazione del progetto di legge sul macinato, che si distribuirà domani.

La relazione riassume la situazione finanziaria risultante dai bilanci presentati dall' onorevole Grimaldi, di cui encomia la sollecitudine. Rischiara alcuni punti rimasti oscuri, e conclude proponendo la mozione sospensiva.

L' Ufficio centrale presentando la relazione intese di lasciare al Ministero piena libertà di deliberare circa l'opportunità della discussione.

BRESCIA — L' on. Zanardelli ha per telegramma rifiutato l' offertogli portafoglio della Giustizia ed ha per lettera — e con parole vivaci a quanto dicesi — manifestato all' on. Cairoli le sue meraviglie, sia pel connubio, sia per la crisi, sia pel modo onde il Cairoli ed il Depretis paiono decisi a scioglierla.

AREZZO 22. — Il provveditore agli studi della provincia di Arezzo, prof. Romagnoli, è partito per Cortona, per chiudere le scuole che gli Scolopi, in oltraggio alla legge, hanno riaperte in quella città.

CUNEO — Il banchiere Giacomo Desmè, a nome altresì dei suoi figli Nicola e Giulio, ha offerto all' Ospedale dei Cronici eretto in Cuneo l' egregia somma di lire 19,000 acciocchè venissero fondati dei nuovi letti.

GENOVA — Il generale Billot, comandante il 15.° corpo d' armata, di residenza a Marsiglia, ed il prefetto del dipartimento, si recheranno a complimentare la regina Margherita, appena si troverà meglio in salute, a nome del Presidente della Repubblica francese.

MILANO — Al Municipio, adunatosi il Comitato esecutivo per il Congresso internazionale di beneficenza, nominò una Commissione per preparare il regolamento del Congresso stesso, nelle persone degli on. Casati, Prinetti, senatori, don Luigi Vitali e comm. Scotti.

## Notizie Estere

FRANCIA — Il breve soggiorno dell'ex imperatrice Eugenia ha dato luogo ad una piccola dimostrazione in senso bonapartista. Al palazzo del conte Mouchy, ove era discesa, vennero portati fiori e carte da visita. Fu pure visitata dal principe Gerolamo Napoleone che però s'intrattenne poco tempo.

— Il Governo ha significato l'espulsione dal territorio francese di Caffiero e Malatesta internazionalisti italiani, concedendo però loro 5 giorni di proroga alla partenza.

— Dicesi che in seguito ad una perquisizione fatta alla *Banque Européenne* furono arrestati due alti impiegati sospetti d'essere implicati nel noto furto.

GERMANIA — La polizia proibì alla Ristori di rappresentare la *Maria Antonietta* del Giacometti.

— In Amburgo avvenne uno scoppio di gas seguito da incendio. Otto individui rimasero carbonizzati!

EGITTO — Lo *Standard*, ha da Alessandria, 20:

Ieri il Consiglio dei ministri si è unito sotto la presidenza del Kedive, allo scopo di studiare le questioni che sono oggetto dei dispacci di Gordon pascià. Il Re di Abissinia chiede il riconoscimento del suo diritto sul Sudan e sulla Nubia, come pure il pagamento di due milioni di lire sterline. Egli rifiuta di fare un trattato con altre condizioni.

I capi musulmani delle altre tribù, alla testa di 30,000 uomini, si sono ribellati. I rivoltosi hanno fermato nella sua marcia Gordon pascià. Questi chiede nuovi rinforzi.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid:

Le nazioni che sino ad ora si sa che inviano rappresentanti a Madrid in occasione del matrimonio del Re sono: Francia, ammiraglio Jaures; Russia, conte di Gortciakoff; Inghilterra, lord Napier; Italia, generale Cialdini; Germania, Solms; Austria, conte Ludolf; Belgio, barone di Beyens; Giappone, Sameshima; Svezia, sig. Aberman; Portogallo, generale Caula; e Grecia, sig. Belzanni.

Gli ambasciatori straordinari di Germania e di Francia sono giunti oggi, alle ore 9 e mezzo del mattino, in questa capitale. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica andò alla stazione a tributare loro gli onori dovuti.

### La crisi

Benchè il *Diritto* annunci la composizione del Ministero, non saranno inutili le seguenti notizie dalle quali è lecito desumere sotto quali auspici e con quante probabilità di vita il Nuovo Ministero si presenti alla Camera.

Telegrafano al *Pungolo*:

Roma 23.

Ieri il ministero pareva combinato così: Cairoli presidenza ed esteri, Depretis interno, Magliani finanze, Baccarini lavori, Abignete istruzione, Bonelli guerra, Acton marina, Villa giustizia, Laporta agricoltura:

Si telegrafò subito a Correnti perchè accoresse a Roma, per sottoporre al suo giudizio la combinazione e pregarlo di scandagliare le intenzioni della Corona.

Si assicura che Correnti giudicò la combinazione inefficace ed insostenibile.

Iersera quasi tutto l' edifizio era crollato.

A mezzanotte dicevasi che Cairoli, in seguito a dissensi con Depretis inclinasse a declinare il mandato; ma gli amici lo obbligarono ad insistere a qualunque costo.

Si parlò anche dell' offerta fatta a Crispi del Tesoro, ma vi si rinunciò per la certezza di un rifiuto.

Domattina si affretteranno le pratiche per risolvere la crisi entro la giornata, anche rassegnandosi a formare un ministero di mediocrità.

Intanto a Montecitorio si preparano gli accordi per attaccare subito il ministero sulla questione costituzionale, forse scegliendo l' occasione dell' esercizio provvisorio ammettendolo per necessità amministrativa, ma accompagnandolo da un voto di sfiducia politica.

Queste notizie sono confermate dal seguente telegramma della *Gazzetta del Popolo* di Torino sempre ben informata dalla capitale:

« Roma 23 novembre, ore 8 45 pom. — Sono sopraggiunte nuove difficoltà per il completamento del nuovo ministero.

« Queste difficoltà sono la conseguenza delle vive opposizioni che si manifestano in parecchi gruppi della Camera contro la nuova combinazione.

« Sembra che una grossa parte della deputazione meridionale si dichiari contraria al ministero.

« Perciò l' on. Mancini, che in principio aveva accettato il portafoglio d' istruzione pubblica, oggi si è mostrato riluttante ed ha finito col declinare l' offerta.

« Il Depretis aveva vivamente insistito perchè entrasse nel gabinetto; il Re l'aveva pure officiato a desistere dal rifiuto, ma fu inutile.

« Il senatore Parez, al quale l' on. Depretis particolarmente aveva proposto di accettare il portafoglio di agricoltura e commercio, rifiutò dopo aver preso consiglio con parecchi deputati siciliani.

« Ora parlasi dell' on. Miceli all' agricoltura e del De Sanctis all' istruzione pubblica, ma sinora nulla si sa di positivo.

« Questa sera correva pur voce che in vista della situazione cangiata anche l' on. Villa avesse esternato il desiderio di lasciare il ministero.

« Ad onta di ciò sperasi che domani l' on. Cairoli sarà in grado di presentare la lista del nuovo ministero al Re.

« Corre voce che parecchi deputati di *Sinistra* si siano già concertati per dare battaglia al nuovo ministero circa l' *esercizio provvisorio* del bilancio. »

## Cronaca e fatti diversi

**Echi della provincia.** — Ci scrivevano ieri da Cento:

Ho letto sulla *Gazzetta* di Sabbato i vostri commenti alla decisione di questo Consiglio Comunale circa il tronco ferroviario Cento-S. Pietro in Casale. A parte la quistione personale Mangilli, posso assicurarvi che la maggioranza dei Consiglieri votò contro la proposta della Giunta, penetrata esclusivamente dalla *quistione finanziaria* la quale s'impose più peculiarmente ai Consiglieri del forese, dei quali tre soli su tredici approvarono la proposta. Per secondare le vedute della Giunta essi avrebbero dovuto votare un fortissimo carico Comunale per un tronco ferroviario *a capo morto*, di pochissimo per non dire di nessun interesse per le frazioni del Comune. Ma, ch' io mi sappia, il voto non ha avuto alcun carattere di sfiducia verso l' attuale amministrazione e lo prova il

fatto che nella seduta di giovedì varj Consiglieri che per lo addietro avevano costantemente votato colla Giunta non la sostennero coi loro suffragi.

**Associazione Costituzionale.** — La Presidenza ha partecipato testè la costituzione della nostra Associazione a tutte le consorelle del Regno inviando a ciascuna d'esse un esemplare dello statuto sociale.

Nell'ultima adunanza tenuta a Bologna dall'Associazione Costituzionale delle Romagne, il suo Presidente, On. cav. Marco Minghetti, rendeva edotto gli adunati della lettera-circolare della nostra Presidenza, e dippoi si faceva interprete dei sensi dell'Associazione consorella inviando alla nostra Presidenza la seguente lettera:

Bologna 20 Novembre 1879.

Pregiatissimo Signore

Ho ricevuto la sua lettera del 15 Novembre, e lo statuto dell'Associazione Costituzionale di Ferrara. Io comunicai all'Associazione nostra questa lieta notizia, e fui incaricato di trasmettere a codesta, consorella i più vivi sentimenti di affetto e i migliori augurii per l'avvenire. Nel l'adempiere a questo grato ufficio ho il piacere di significarle la mia distinta stima ed osservanza.

Dev.mo
M. Minghetti
*Presidente dell'Assoc. Costit. delle Romagne.*

**Belle arti.** — Il nostro Municipio soddisfatto dei ristauri fatti l'anno scorso agli affreschi esistenti nella soppressa Chiesa di S. Andrea dal Chiarissimo professor abate Malvezzi, lo chiamò di nuovo da Milano per levare un grosso intonaco di calce sovraposto nello scorso secolo a due preziosi affreschi del Garofalo esistenti nella Chiesa di S. Francesco, e precisamente nella prima Cappella a sinistra entrando. Il Malvezzi scoprì due grandi nicchie in cui veggonsi effigiati in grandezza naturale i due fondatori della Cappella in atto di pregare. L'operazione fu da tre giorni compita con molta pazienza, e maestria, e ne riportò già molte lodi giacchè il Malvezzi giunse a riscuperare tutto quanto sussisteva, e ne fece rivivere i colori senza toccare punto il dipinto originale. Oltre ciò lo stesso tolse un velo biancastro di efflorescenza di calce che ricopriva il mirabile affresco del Garofalo esistente nella stessa cappella — La cattura di Cristo nell'orto. —

Ripulì infine un grande quadro ad olio ricoperto di cattivi ristauri rappresentante un miracolo di S. Antonio del nostro Spagnoletto.

Un bravo di cuore all'esimio professore, ed a chi addimostra di aver a cuore la conservazione dei patrii monumenti.

**Per gli ubbriaconi.** — Ieri mattina i RR. Carabinieri raccoglievano sulla pubblica via fuori di Porta Reno un facchino in istato di perfetta ubriacchezza per il vino e le bibite alcooliche tracannate. Lo adagiarono in un fiacre e lo condussero all'Ospedale.

Ma prima di arrivarvi, l'infelice era colto da sincope per non più riaversi.

Dall'Ospedale è passato al Cimitero.

**Società dei Negozianti.** — Questa sera alle ore 8, avrà luogo un'adunanza generale dei soci per trattare degli oggetti indicati nel seguente *ordine del giorno*:

Lettura ed approvazione del Verbale dell'adunanza 18 corrente.

Riferimento della Commissione incaricata di rivedere il Bilancio Consuntivo 1878 e approvazione del medesimo.

Nomina della Commissione per l'accettazione dei Soci, secondo l'art. 41 del Regolamento.

Intervenendo però un quinto del numero totale dei soci a senso dell'art. 66 del Regolamento, s'intende soppresso quest'ultimo oggetto ed in sua sostituzione si tratterà del seguente:

Proposta di modificazione degli Articoli 2 e 41 del Regolamento, e di soppressione dell'Articolo 18.

**Polizia Municipale.** — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 17 al 23 Novembre:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 19
» » d'Igiene » 2
» » sulle pubb. Vett. » 3

Totale N. 24

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 39. 50

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 5 cani.

**Gl'Italiani a Buenos-Ayres.** — Fra le offerte pervenute al Comitato di soccorso ai danneggiati del Po e dell'Etna, merita di essere notata quella che è stata fatta a nome di numerosi oblatori dal regio Circolo italiano a Buenos-Ayres, e che supera le 100 mila lire.

**Teatro Tosi Borghi.** — Ieri a sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Gemma di Vergy*. — Questa sera riposo.

**Errata.** — Nella cronaca di ieri sono incorsi i seguenti errori: *accrescano* per accresca — *rottondo* per rotondo — *genteliaco* per genetliaco.

**Osservazioni Meteorologiche**
24 Novembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.° min.° + 4°, 8 C |
| Alt. med. mm. 756, 93 | » mass.° + 9, 1 » |
| Al liv. del mare 759, 03 | » media + 7, 0 » |
| Umidità media: 94°, 9 | Venti dom. NE; 0 |

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 2. 23
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Novembre — ore 11 min. 50 sec. 26

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 24. — *Madrid* 23. — La contessa di Montijo è morta prima dell'arrivo dell'imperatrice Eugenia.

La *Corrispondencia* dice che è probabile un accordo fra la maggioranza parlamentare ed il presidente del Consiglio sulle riforme di Cuba.

L'arciduchessa Cristina è attesa domani al Pardo presso Madrid.

*Dublino* 23. — Nelle principali città d'Irlanda si tengono *meetings* per protestare contro gli arresti; i discorsi generalmente sono moderati.

Al *meeting* di Svinford vi furono 20 mila assistenti.

*Roma* 24. — Il presidente della Camera dei deputati, per mezzo dei prefetti e sottoprefetti ha prevenuto con telegramma gli onorevoli deputati che la Camera è convocata in pubblica seduta giovedì 27 corrente.

Il *Diritto* dice che il Gabinetto è così costituito:

Presidenza ed esteri Cairoli.
Interno Depretis.
Finanze Magliani.
Grazia e giustizia Villa.
Lavori pubblici Baccarini.
Istruzione De Sanctis.
Guerra Bonelli.
Marina Acton Ferdinando.
Agricoltura e commercio Miceli.

Domani i nuovi ministri presenteranno il giuramento nelle mani di S. M. il re.

*Madrid* 24. — L'arciduchessa Cristina è arrivata stamane alla stazione di Madrid. Il re colle sorelle, i ministri, le autorità ed i dignitari di Corte andarono a riceverla.

L'arciduchessa si recò al Pardo.

Il re colle sorelle ritornarono a Madrid.

*Parigi* 24. — In seguito ad istanze di Grevy il ministro Lepére ritirò le dimissioni che aveva date.

*Londra* 24. — Telegrammi di case commerciali annunziano una battaglia avvenuta ad Iquique fra gli alleati ed i chileni. Gli alleati sono stati sconfitti.

La corvetta peruviana *Pilmayo* è stata catturata.

*Berlino* 24. — I circoli bene informati ignorano che il principe Guglielmo sia stato invitato ad assistere alla festa di San Giorgio a Pietroburgo.

Il re e la regina di Danimarca arriveranno venerdì a visitare la Corte prussiana.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(*Comunicato*)

Cento 23-11-79.

*L'addio dei Maestri del Forese all'Ispettore R. sig. Prof. Filippo Sala.*

Nel momento in cui la promozione testè ottenuta a Ispettore di 1ª Classe, o sig. Prof. Filippo Sala, l'allontana da noi, ci sentiamo in dovere di testimoniarle l'affetto e la stima, che abbiamo sempre avuto verso di Lei, poichè nei due anni che l'avemmo per nostro Ispettore, fu sempre con noi amorevole; e meglio che superiore, ci fu vero padre e consigliere. Vada certo sig. Ispettore, che l'eredità d'affetto, ch'Ella qui lascia, è grandissima, e noi ne conserveremo sempre cara e grata ricordanza.

S'allegrino pure i Maestri di Cividale del Friuli, che fra breve l'avranno fra loro; e noi siamo certi di non andare errati affermando: che le molti doti dell'animo, di che va adorno il R. Ispettore sig. Prof. Filippo Sala, varranno a cattivargli l'amore e la stima non che dei due Maestri, ma eziandio degli abitanti di quell'illustre e storica città.

*I Maestri del forese.*

-- VIA GARIBALDI N. 2 DI FIANCO AL CAFFÈ DELLA PACE --

# Vendita Straordinaria di Manifatture

**VIA GARIBALDI N. 2 DI FIANCO AL CAFFÈ DELLA PACE**

Via Garibaldi N. 2 di fianco al Caffè della Pace — **PER SOLI QUATTRO GIORNI** — Via Garibaldi N. 2 di fianco al Caffè della Pace

## Si ha assoluto bisogno di danaro

All' unico scopo D' INCASSARE ENTRO QUATTRO GIORNI Lire **150,000** si sono espressamente aperte sei succursali, cioè a Bologna, Crema, Cremona, Lodi, Piacenza ed in **Ferrara** ponendo in vendita una quantità di manifatture a

**PREZZI ECCEZIONALMENTE SOTTO DEL VERO COSTO**

**NON SOLO PAROLE, MA FATTI**

!!! Occasione simile non si presenta più !!!

**PER SOLI QUATTRO GIORNI**

### Distinta degli Articoli

**Bellissime lane** per vesti da donna a centesimi 38, 40, 45, 50, 55, 60 e 65 al braccio.

**Cotonine** (Rigatine) alte — imitazione lana — a cent. 23 al braccio.

**Orleans** nero (lana nera) finissimo sempre venduto a L. 1. 60 al metro ora per soli cent. 90 al braccio.

**Thibet** nero (pura lana) finissimo del puro costo di L. 2. 55 ribassato a Lire 1. 50 al braccio.

**Mezzo thibet** (Paramatas) nero qualità sorprendente per L. 0. 85 al braccio.

**Percalli** extra fini pompadour del costo di L. 1. 40 al metro ora per soli cent. 60 al braccio.

**Percalli** chiari colori garantiti si dànno per soli cent. 33 al braccio.

**Scialli castor pesantissimi per sole L. 5. 80 caduno** (molto sotto del costo).

**Scialletti** assortiti a L. 2, 2. 20 e 2. 35 caduna.

### PER UOMO

Incredibile ma vero!

Grande assortimento di **Stoffe fine, pesanti** ed a bei disegni d'alta novità a L. 3. 10, 4, 4. 50, 5, e 8. 40 al braccio.

**Un taglio d'abito** costa sole L. 13. 90, 18, 20, 22. 50, e 38.

**Un taglio calzoni** L. 5. 55, 7. 20, 8. 10, 9, e 15.

Incredibile ma vero!

(Continua)

**Prussiani** fatti — lunga **mantellina** — sempre venduti L. 35 ora per L. 27 caduno.

**Flanelle finissime per camicie** — a bellissimi colori e disegni del costo di L. 4. 30 e 4. 50 al metro ribassata a sole L. 2. 55 e 2. 70 al braccio.

**Flanella bianca** — garantita vera Sassonia e pura lana — altissima, per sole L. 1. 75 al braccio.

**Corpetti e mutande in maglia** tutta lana fina, e pesanti a Lire 3. 15, 3. 60 e 3. 75 caduno.

### Si raccomanda alle famiglie econome i seguenti articoli

Risparmio e convenienza incontrastabili

**Peloncino** (fustagno bianco) pesante ed alto a soli cent. 47, 60 e 70 al braccio.

**Intovagliata** di cotone sempre venduta 0. 80 al metro ora a 0. 42 al braccio.

**Tela** candida di cotone a 0. 35 al braccio.

**Tela cotone** greggia pesantissima alta a 0. 36 e 40 al braccio.

**Tela di lino** alta, pesante e fina del costo di L. 1. 45 al metro ora si dà per 0. 83 al braccio.

**Cambrik** (vero Schirting) qualità soprafina — per camicie, colletti, polsini ecc. — ovunque in vendita 1, e 0. 90 al metro ora ridotto a soli cent. 45 e 50 al braccio.

**Asciugamani** grandi di lino a sole L. 1. 05 caduno.

Risparmio e convenienza incontrastabili

### FAZZOLETTI CON BORDO TESSUTO A CENT. 13 CAD.

**Fazzoletti** uso foulard grandissimi — a disegni novità — per cent. 60 cad.
**Altri** uso tela ed altri scuri a centesimi 50 caduno.
**Fazzoletti** vero e puro lino nostrano *per tabacco* pesantissimi a cent. 87 cad.
» bianchi di vero lino finissimi a centesimi 40 — 50 e 60 caduno.
**Foulards** seta fina grandissimi per sole L. 3. 25 cad. **Altri** piccoli — finissimi — seta giapponese tessuti (*molto eleganti*) per L. 1. 90 caduno **Altri** stampati a L. 0. 90.
**Foularini** figurati rappresentanti Vittorio Emanuele, il Papa, Garibaldi ecc. per L. 0. 75 caduno.

---

**Assortimento coperte e panni da letto — per cavalli e vetture a tutti i prezzi - mai praticati - convenientissimi!!**

**Tappeti** per tavola a L. 6. 30 e 9. 50 cad. **Soppedanei** filo a bellissimi disegni del costo di L. 2 — ribassati a L. 1. 50 cad. **Altri** di feltro ridotti a L. 1. 90 caduno.
**Cretonne** (vero croisè) per mobili, coperte e tende del costo di L. 1. 90 al metro si da per sole L. 1 al braccio.
**Merinos** rosso liscio a soli cent. 40 al braccio. **Merinos** a sorprendenti disegni per mobili, coperte, tende ed imbottiti a soldi 8 e 12 al braccio.

## Vendita eccezionale per soli 4 giorni

-- VIA GARIBALDI N. 2 DI FIANCO AL CAFFÈ DELLA PACE --